Il Sole 24 ORE

Data 08-10-2014
Pagina 2
Foglio 1

Le stime sull'Italia. Il Fondo monetario prevede una contrazione del Pil dello 0,2% nel 2014, mezzo punto in meno rispetto all'outlook di luglio

Fmi: bene il Jobs act, la dualità è un problema

Marco Valsania
WASHINGTON

L'Italia rimane tra i fanalini di coda dell'economia europea, ancora in attesa di rilanci e riforme a cominciare da auspicati interventi sul lavoro. Il Fondo Monetario Internazionale prevede una contrazione dello 0,2% del prodotto interno lordo nel 2014, seguita da una crescita che tornerà a riaffacciarsi solo l'anno prossimo e solo al passo dello 0,8 per cento. Un quadro che fa sperare agli economisti del Fondo, accanto ad adeguate politiche monetarie e fiscali a livello europeo e nazionale, l'arrivo di significativi cambiamenti strutturali in grado di offrire sostegno alle prospettive del Paese. Con particolare attenzione a una riforma del mercato del lavoro che sappia combattere quello che viene definito e bocciato come un dannoso "dualismo".

L'outlook dell'organizzazione internazionale, diffuso ieri all'apertura degli incontri annuali di Fmi e Banca Mondiale a Washington, vede un'Europa generalmente indebolita e divisa dalle prospettive economiche, che appaiono migliori in Germania e Spagna, peggiori in Italia e Francia. La revisione al ribasso per Roma, a conti fatti, è di mezzo punto percentuale quest'anno e di 0,3 punti l'anno prossimo rispetto alle stime del Fondo in luglio. Ancor più: la disoccupazione nel 2014 sale al 12,6% e l'anno prossimo si attesta al 12%, in calo, ma soltanto leggermente al di sotto del 12,2% fatto segnare nel 2013. E superiore al livello della zona Euro, dove sarà dell'11,6% nel 2014 e dell'11,2% nel 2015.

Il capo-economista dell'organizzazione multilaterale, Olivier Blanchard, ai margini della conferenza stampa sulle prospettive globali, spiega quali siano i passi riformatori che si aspetta al più presto dall'Italia nel cammino per superare l'impasse. «Mi piace e condivido lo spirito della riforma dell'occupazione», sottolinea. E continua: «Il dualismo del mercato del lavoro rappresenta un serissimo problema. Perché crea due classi di cittadini, un esito che è chiaramente indesiderabile. Mi sembra che una forma di contratto unico sarebbe la via da seguire».

Il Fondo, nell'outlook, affronta anche il dilemma specifico della disoccupazione giovanile non solo in Italia. «Potrebbero essere d'aiuto misure mirate nei singoli Paesi, quali politiche per il mercato del lavoro efficaci sotto il profilo dei costi e migliori programmi di qualificazione».

Blanchard, in generale, indica proprio in simili precise e urgenti riforme strutturali, non in generici appelli alla loro attuazione, una delle necessarie risposte alle sfide immediate e di lungo periodo davanti a numerosi paesi avanzati, quelle della flessione nel potenziale di crescita rispetto al decennio passato che può influenzare negativamente le odierne decisioni su investimenti e occupazione. «Servono specifiche riforme strutturali, identificate e probabilmente diverse paese per paese», ha detto indirizzando la sua raccomandazione ai policy maker.

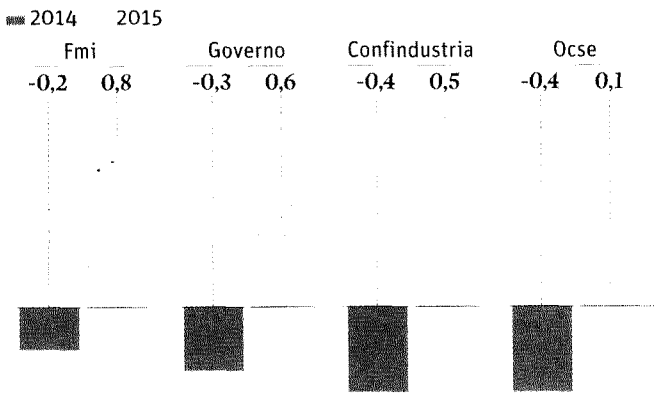
Nei paesi più sviluppati, in particolare in Europa, a suo avviso dovrebbe inoltre essere incoraggiata una politica fiscale che sia coerente con il sostegno alla ripresa e guardi a investimenti pubblici in progetti infrastrutturali. Simili investimenti, agli occhi del Fondo, sono in grado di avere un impatto sia immediato che di medio termine. Oggi la stessa Germania, paese cardine dell'Eurozona, sconta un declino della crescita e un appannamento economico, soprattutto se paragonata agli Stati Uniti che al contrario nella valutazioni dell'Fmi stanno accelerando il passo, aumentando la loro competitività e creando nuove opportunità di lavoro: il Fondo vede Berlino crescere dell'1,4% quest'anno e dell'1,5% il prossimo, una riduzione di mezzo punto e di 0,2 punti rispetto alle precedenti stime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DISOCCUPATI
La disoccupazione nel 2014 sale al 12,6%, per scendere leggermente al 12% nel 2015, su livelli che restano sopra la media dell'Eurozona

Le ultime previsioni sul Pil dell'Italia

Variazione percentuale annua



LE OSSERVAZIONI

Bene il Jobs act
«Mi piace lo spirito della riforma del lavoro» in Italia. A dirlo Olivier Blanchard, capo economista del Fondo monetario internazionale durante la presentazione del World Economic Outlook, riferendosi al Jobs act del governo Renzi

No a un mercato duale
L'economista ha aggiunto che «il dualismo del mercato del lavoro è il principale problema. Crea davvero due classi di cittadini ed è una cosa altamente indesiderata«. Per Blanchard «il contratto unico sembra la strada da intraprendere»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità